

di 18 giugno 1997

FESTIVAL / PRESENTATO UFFICIALMENTE IERI LO SPETTACOLO 'LA VOLPE RENARDO'

Scena e mosaico si incontrano

Coproduzione con Ravenna Teatro, che valorizza gli artisti della nostra città. La 'star' Capossela

Servizio di

Nevio Galeati

L'intreccio della scenografia sul palcoscenico ha preso forma, ma gli autori continuano a spostare luci ed a perfezionare anche il più piccolo dettaglio. E lo scenografo Ezio Antonelli non riesce a staccare neppure un istante per incontrare la stampa; d'altra parte anche un'altra mente del progetto, Elvira Mascanzoni, continua a lavorare e solo il regista Pietro Fenati (che completa il 'trio' degli ideatori del lavoro) esce dal buio della sala per unirsi al gruppo che presenterà ufficialmente 'La volpe Renardo'.

D'altra parte siamo vicini alla vigilia di una prima importante e questo progetto, realizzato da Ravenna Teatro e da Ravenna Festival, costituisce una nuova sfida e, insieme, una dimostrazione delle qualità propositive ed artistiche implicite in questa collaborazione. Ancora una volta — e lo ha spiegato il direttore artistico di Ra-



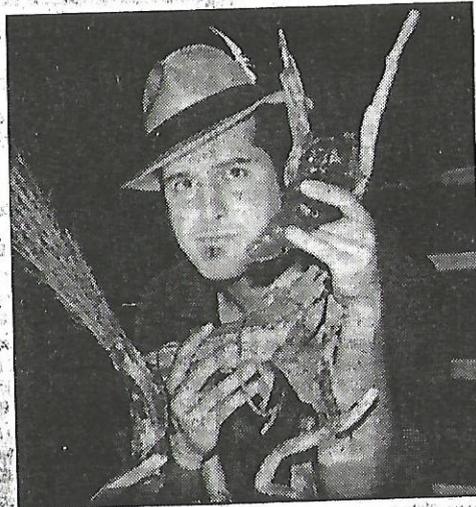
Luciano Titi, Felice Nittolo, Pietro Fenati ed il direttore artistico di Ravenna Festival, Giovanni Oliva, con la volpe Renardo. A destra Vinicio Capossela. (Foto Fabrizio Zani)

venna Festival, Giovanni Oliva — la 'sinergia' funziona: dopo il 'Don Chisciotte' di Roberto Solci, prodotto nel 1994, e l'Aristofane di Marco Martinelli dell'anno scorso, si è arrivati ad un traguardo che valorizza gli artisti di Ravenna.

Antonelli, Mascanzoni e Fenati nascono artisticamente con la compagnia 'Drammatico vegetale'; in scena con loro si muoveranno Andrea Monticelli, fondatore del 'Teatro del Drago' ed erede della tradizione di una fa-

miglia famosissima nel teatro di figura tradizionale; Roberta Colombo è attrice ravennate. E non si deve dimenticare il contributo del mosaicista Felice Nittoli, ravennate d'adozione e da sempre impegnato in una nuova lettura dell'antica arte musiva.

Insieme a loro Luciano Titi, compositore legato al teatro ravennate da quasi quindici anni, prima con la Drammatico Vegetale, ora con Ravenna Teatro. Ed è grazie a lui che questa produzione vede la partecipazione



di Vinicio Capossela, che vestirà i panni del narratore e, a volte, della stessa Volpe. Ma chi è Renardo? Lo si è già detto altre volte: è intanto il protagonista di una vasta compilazione favolistica in francese antico (*Roman de Renart*), recuperato da Goethe per l'opera *Reineke Fuchs*. Ed è, soprattutto, la volpe raffigurata nel mosaico pavimentale di San Giovanni Evangelista; ed è parente delle volpi raccontate da Esopo e da Fedro. «I protagonisti della storia, come Renardo l'astuto, Bruno l'orso ingordo, Leone il re avido e pieno di sé e, per finire, Isengrino il lupo violento e vendicativo, sono tutti tessere del grande mosaico di segni e materia, luci e suoni e sudore che è il gioco del teatro. Così il mosaico, nel suo farsi teatro, riceve nuovi impulsi come arte attuale; lo spettacolo, in cambio, ottiene lo stimolo di una materia vitale e dinamica, che al suo interno raccoglie secoli di storia». 'La volpe Renardo' debutta venerdì sera, al Rasi, alle 21; repliche sabato e domenica alla stessa ora.